



Che cos'è?

Il “**CUMI-COMI TIME**” è un nuovo progetto nato con lo scopo di mostrare vicinanza, in questo periodo difficile causa l'emergenza Coronavirus, a tutti gli studenti, professori, personale ATA della nostra scuola e non solo!

In cosa consiste?

Con questo progetto, abbiamo intenzione di proporre periodicamente delle canzoni, testi, argomenti di discussione ecc che possano in qualche modo distrarre i lettori anche solamente per qualche minuto. Vogliamo far capire quanto siamo vicini a tutti voi!

Chi lo organizza?

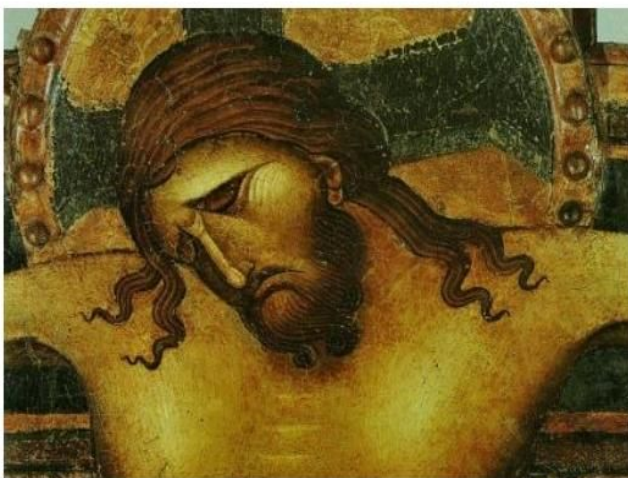
L'idea è nata ed in seguito è stata realizzata interamente dal Comitato Studentesco e dal Professor Cuminetti, nostro referente!

Speriamo che l'idea vi piaccia e rimanete sintonizzati per il prossimo appuntamento!

#CONTRAVIRUSVIRTUS

*EDIZIONE N: 3**5/04/2020*

Via Crucisal tempo del Coronavirus



La Via Crucis è un rito della Chiesa cattolica molto caro alla religiosità popolare che si celebra nel tempo di Quaresima e il Venerdì della Settimana di Passione: commemora il percorso doloroso, diviso in 14 tappe dette Stazioni, compiuto da Gesù che sale il Calvario sotto il peso della croce per essere crocifisso...

Quest'anno, più che in tanti altri, crediamo che la Via Crucis di Cristo si confonda, si esprima, si attualizzi e si umanizzi nella Via Crucis di tanti "poveri Cristo" colpiti dalla malattia, piegati dalla sofferenza, asfissati da prove e croci, soccorsi dalla compassione e dalla solidarietà di tante moderne "Veroniche", e di tanti moderni "Cirenei" ma pur sempre provati da perdite ed assenze, compressi da limitazioni, amareggiati da ansia, paura, precarietà, visitati dal dolore e dalla morte.

Con grande umiltà, vogliamo proporre, con l'aiuto di musica e immagini, una Via Crucis "breve", ridotta a 7 Stazioni, per celebrare la passione e il dolore dell'uomo al tempo del Coronavirus in unione alla passione e al dolore di Gesù.



Ci è estranea ogni velleità teologica e men che meno una qualche finalità confessionale: crediamo che il Crocifisso sia sì il segno della rivoluzione cristiana, ma ancor più sia il simbolo del dolore umano...

Lo aveva affermato con forza la scrittrice Natalia Ginzburg, ebrea e atea, in un articolo pubblicato il 22/3/1988 su "l'Unità", quotidiano del Partito Comunista Italiano (... non propriamente l'organo ufficiale di stampa della Chiesa cattolica...) e del quale offriamo un breve stralcio

Non togliete quel crocifisso.

Il crocifisso non genera nessuna discriminazione

Tace

E' l'immagine della rivoluzione cristiana che ha sparso per il mondo l'idea di uguaglianza tra gli uomini fino ad allora assente.

... Il crocifisso è il simbolo del dolore umano.

La corona di spine, i chiodi evocano le sue sofferenze.

La croce che pensiamo alta in cima al monte è il segno della solitudine nella morte.

Non conosco altri segni che diano con tanta forza il senso del nostro umano destino.

Il crocifisso fa parte della storia del mondo. Per i cattolici, Gesù Cristo è il Figlio di Dio. Per i non cattolici, può essere semplicemente l'immagine di uno che è stato venduto, tradito, martoriato ed è morto sulla croce per amore di Dio e del prossimo. Chi è ateo, cancella l'idea di Dio, ma conserva l'idea del prossimo.

Si dirà che molti sono stati venduti, traditi e martoriati per la propria fede, per il prossimo, per le generazioni future, e di loro sui muri delle scuole non c'è immagine. E' vero, ma il crocifisso li rappresenta tutti...

Se vuoi partecipare alla Via Crucis al tempo del Coronavirus, clicca qui:

→ <https://youtu.be/MJj19iWqgs>

N.B: unico requisito, ma indispensabile: dieci minuti scarsi di silenzio... soprattutto interiore.